

L'assassinio di Agrippina

L'uccisione da parte di Nerone della madre Agrippina, quella stessa a cui doveva il trono, è uno dei brani più famosi della narrazione di Tacito (*Annales* XIV, 3-8, p. 000). Ma, mentre nello storico la narrazione tragica è condotta dal punto di vista della donna, che esita a prestar fede a ciò che le narrano del figlio, in Svetonio prevale la visione di Nerone la cui crudeltà si manifesta nei diversi piani per uccidere la madre.

34 (1) Mal sopportava sua madre, che criticava con asprezza le sue parole e azioni, e cercava di correggerlo¹; dapprima cercò di renderla impopolare minacciando di abdicare all'impero e andarsene a Rodi²; poi la privò di ogni onore e di ogni potere, le tolse la scorta di soldati germani, la fece allontanare dalla sua presenza e perfino dal palazzo³. Non si faceva scrupolo di tormentarla, subornando persone per intantarle processi mentre era a Roma e altre per darle noia con scherzi e motteggi in vacanza, trovandosi sul suo passaggio per mare e per terra⁴.

(2) Terrorizzato dalle sue minacce e dalla sua violenza, decise infine di ucciderla⁵. Dopo aver tentato tre volte col veleno si rese conto che essa assumeva antidoti⁶; allora predispose il soffitto della sua camera in modo che un meccanismo glielo facesse cadere addosso di notte mentre dormiva⁷.

(3) Ma poiché i complici non avevano tenuto abbastanza segreto il progetto, preparò un battello smontabile, in modo da farla morire per naufragio o per il crollo del ponte⁸. Poi, fingendo la riconciliazione con una lettera affettuosissima, la fece venire a Baia per festeggiare insieme le Quinquatrie⁹; dato ordine ai comandanti delle triremi di sfasciare la nave su cui lei viaggiava con un urto apparentemente fortuito, prolungò il banchetto, e alla madre che voleva tornare a Bauli¹⁰

1. Mal sopportava... di correggerlo: l'uccisione di Agrippina è, insieme all'incendio di Roma (cfr. Tacito, *Annales* XV, 33-44), l'episodio più famoso del principato neroniano. Le fonti ne offrono un racconto sostanzialmente concorde, ma variano le motivazioni del delitto: mentre Tacito e Cassio Dione lo attribuiscono all'opposizione di Agrippina all'infatuazione di Nerone per Poppea Sabina, Svetonio dà come motivazione il comportamento critico della madre verso il figlio e il suo stesso desiderio di godere del potere.

2. dapprima... a Rodi: le altre fonti non riportano questo particolare; si può pensare che Nerone avesse pronunciato un'osservazione sarcastica sul ritiro di Tiberio a Rodi nel 6 a.C.

3. poi la privò... dal palazzo: ciò avvenne nel 55: Agrippina perse ben presto la possibilità di esercitare influenza sull'attività politica di Nerone, grazie ad Afranio Burro e a Seneca, ma continuò a intromettersi nella vita privata del figlio; cacciata dal palazzo, si ritirò a vivere nella residen-

za che era appartenuta a sua nonna, Antonia maggiore. Augusto aveva creato una guardia del corpo di cavalieri germani, tradizione che era continuata anche in seguito.

4. Non si faceva scrupolo... e per terra: episodi non ben conosciuti. Può avere una qualche attinenza l'incidente narrato da Tacito (*Annales* XIII, 19-22): nel 55, Giunia Silana, una ex amica di Agrippina, la accusò di aver istigato Rubellio Plauto, discendente di Tiberio, a sposarla per divenire imperatrice; l'accusa fu appoggiata anche da Domizia, zia di Nerone. Tacito racconta che Nerone ordinò immediatamente l'uccisione della madre e di Rubellio Plauto. Agrippina tuttavia riuscì a difendersi dall'accusa e ottenne anche l'esilio di Giunia Silana.

5. Terrorizzato... di ucciderla: le altre fonti non riportano episodi specifici che illustrino le minacce e le violenze di Agrippina nei confronti di Nerone dal 55 al 59. Probabilmente la madre tentò di frenare gli entusiasmi del figlio per le corse dei

carri e per la poesia.

6. Dopo aver tentato... antidoti: la stessa notizia è riferita anche da Tacito (*Annales* XIV, 3-8).

7. allora... mentre dormiva: questo tentativo è menzionato soltanto da Svetonio, ma, come quello del battello smontabile menzionato poco dopo e i soffitti girevoli della *domus aurea*, è appropriato alla mania di Nerone per i congegni meccanici.

8. Ma poiché... del ponte: la narrazione dell'episodio è molto simile a quella di Tacito.

9. Poi, fingendo... le Quinquatrie: le Quinquatrie erano una festività in onore di Minerva, che si svolgeva alla fine di marzo e durava quattro giorni (dal 19 al 23). Agrippina veniva da Anzio. Nerone invita la madre a Baia.

10. e alla madre... a Bauli: Agrippina soggiornava nella villa di Bauli, sempre sul golfo di Baia.

offrì in cambio della nave danneggiata quella truccata: poi l'accompagnò cordialmente alla spiaggia e al momento del congedo le baciò anche il seno.

(4) Passò il resto della notte in grande trepidazione, aspettando l'esito degli eventi. (5) Quando venne a sapere che era andata diversamente, e che Agrippina si era salvata a nuoto, non sapendo più cosa fare fece gettare di nascosto un pugnale ai piedi del liberto Lucio Agermo, che gli annunciava con gioia che era salva e incolume, in modo da poterlo arrestare come attentatore, e ordinò di uccidere la madre in modo da far apparire che avesse evitato con la morte volontaria l'incriminazione, una volta scoperto il suo complotto.

(6) Testimoni certi aggiungono particolari ancora più atroci: che Nerone corse a guardare il cadavere della donna assassinata, ne palpò le membra, fece apprezzamenti e critiche; nel frattempo gli venne sete e bevve. (7) Benché fosse rafforzato dalle congratulazioni dei soldati, del senato e del popolo, né allora né poi riuscì a sopportare la coscienza del delitto, e spesso confessò di essere perseguitato dall'immagine della madre, dalle sferze e dalle fiaccole ardenti delle Furie¹¹. (8) Fece anche una cerimonia tramite i Maghi per evocare i Mani di lei e placarli¹².

Durante il viaggio in Grecia non osò partecipare ai misteri di Eleusi, perché la voce dell'araldo esclude dall'iniziazione gli empi e gli scellerati¹³. (9) Al matricidio aggiunse l'uccisione della zia¹⁴. Andò a farle visita quando era costretta al letto sofferente per la stitichezza, e lei toccandogli la barba con il tono affettuoso delle parsons anziane gli disse: "Appena avrò avuto questa, voglio morire". Allora Nerone si voltò ridendo verso i vicini e disse: "Allora me la taglio subito". Poi ordinò ai medici di purgare energicamente la malata. Quando ancora non era morta si impadronì dei suoi beni, facendo sparire il testamento, per paura che gli sfuggisse qualcosa.

11. e spesso... delle Furie: le Furie sono le divinità che perseguitano i colpevoli di delitti familiari, rappresentate con le fruste e le fiaccole.

12. Fece anche... e placarli: secondo Pli-

nio il Vecchio (*Naturalis historia* XXX, 14) Nerone fu iniziato alla religione dei Magi, cioè alle pratiche magiche provenienti dalla Partia, da Tiridate, che fu accompagnato da alcuni di loro nella sua visita a Roma.

13. Durante il viaggio... gli scellerati: i misteri eleusini si celebravano a Eleusi, in Attica, in onore di Demetra/Cerere.

14. Al matricidio... della zia: Domizia, uccisa nel 59.